



Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie
Aprile 2022



E poi fu Mercatello.....

L'articolo "*La scappavia e ricordi*", che ho letto con gioia sul Giornalino di Marzo 2022, mi ha riportato a tempi ancora più lontani. Alla Salerno dell'epoca a cavallo della guerra. Le nostre estati erano gli stabilimenti balneari di Santa Teresa, come i nostri sabati erano le "adunate" dei "manipoli" di balilla o avanguardista. Con corredo di inni e moschetti.

Al mare, la spiaggia di ghiaia scandiva il suono delle onde, un sussurro o un fragore. Si andava alle "Marinelle", appunto in scappavia, in cerca di ricci di mare e di patelle.

Le "spellature" del primo sole, il sale negli occhi, ovunque.

A mezzogiorno cercavamo protezione sotto le "palafitte" che reggevano cabine precarie, di un legno profumato di abete e acqua marina.

Nel ritorno a casa si passava davanti alla "fabbrica del ghiaccio", ai Canottieri Irno, ai cantieri navali Soriente, dove si varavano le "cianciole".

E poi fu Mercatello.



Il Lido e l'Argentina al posto di Tritone e Secondo Elisa. Il filobus partiva da via Gaetano d'Agostino, al lato opposto al Casino Sociale. Biglietto di andata 55 centesimi di lira ovvero undici soldi, come ancora si diceva. Un soldo era 5 centesimi, dal tempo di Napoleone.

Mercatello era sabbia fine e tanto spazio per il tamburello. Il rumore dell'onda che frangeva non era quello dei rotondi sassolini trascinati dal mare sulle vecchie spiagge del porto, ma si ardivano odiati e bramati palloni e si costruivano fragili castelli che venivano tosto mangiati dalla risacca.

Dopo il pranzo, la villa. Il chiosco di Varese, le granite di limone, i lupini e le liquerizie.

I ragazzi delle Fornelle, timore di tutti noi. Il loro capo, il "Negus", re dello "strummolo" e despota indiscusso.

Siamo poi nel dopoguerra. I bar dei militari alleati innanzi al palazzo Natella con i loro musicisti e le loro birre sono un recente ricordo. Così le aule senza vetri e le vagonate di paure, dolori, di tutto portato dalla guerra.

Il passeggio sul lungomare Trieste iniziava un'ora prima del tramonto. Per incontrare la ragazza o il ragazzo del momento si studiava l'itinerario più appropriato e si scambiavano sguardi fintamente indifferenti.

Il sole ormai non bruciava più all'ora di inizio del "passeggio". Anche il maestrale era "calato".

Il Lungomare, chiuso al traffico, era una pedana folta di ragazzi e anche di qualche esule giovanile a caccia di avventure.

Il passeggio era confinato tra il Municipio e le Poste, spazio entro il quale, al tempo di passi svogliati, accadeva di tutto, del lecito e del sottinteso con "*quella della quinta E*", del discutere di André Gide e di Alida Valli, e se Margiotta da Agropoli era o meno un buon centravanti.

Chi possedeva un pallone era la persona in vista. Si lottava per la sua amicizia, che dava titolo a porre il piede a contatto con brandelli di pelle da scagliare contro il muro della caserma dei Vigili del Fuoco, dove oggi c'è il *Crescent*, o da quelle parti.

Le vacanze finivano dopo San Matteo, data funesta per noi ragazzi. Le cabine di legno sulle spiagge svanivano e con loro terminavano gli svaghi dell'estate.

E la prossima meta era in cima a via dei Principati: l'amato Liceo Torquato Tasso.

Avv. Gianni NUNZIANTE

ex-Allievo, a.s. 1946/47



Filovia Nr. 2 Fratte - Porto



Associazione ex-Allievi Liceo TASSO

Piazza San Francesco d'Assisi, 1

84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)

info@exallievitasso.it - www.exallievitasso.it

f Associazione ex-Allievi Liceo Tasso - Salerno



«Talvolta penso che il paradiso sia leggere continuamente, senza fine.» (Virginia Woolf)

I LOVE READING, and you?



Amo moltissimo leggere. E questo da sempre, ma soprattutto dall'epoca dell'Università, grazie alla mia Docente di Lingua e Letteratura Russa, che mi ha 'letteralmente' insegnato a leggere e a come leggere. Non la ringrazierò mai abbastanza per questo. Leggere è come volare ma senza ali, è sognare ad occhi aperti. Fa bene, libera la mente e rilassa il corpo; aumenta la conoscenza del mondo ma anche quella di sé e degli altri. Ricercatori dell'Università del Sussex hanno scoperto che solo sei minuti di lettura al giorno hanno ridotto i livelli di stress dei partecipanti

del 68%; fare una passeggiata, bere un tè o un caffè e ascoltare musica era meno efficace in confronto. Trovo bellissime le parole di Umberto Eco sull'importanza della lettura: *“I libri allungano la vita. Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5.000 anni; c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito. Perché la lettura è un'immortalità all'indietro”*.

Senza libri non so veramente come avrei fatto a superare la noia di questi lunghi anni di pensione, dopo 40 anni di impegno lavorativo che mi prendeva quotidianamente e completamente anima e corpo. Quando lavoravo - ero docente di Lingua e Letteratura Inglese - le mie letture erano circoscritte ad autori in lingua inglese per due motivi, entrambi professionali e collegati all'approfondimento e all'aggiornamento culturale e linguistico: il primo motivo era di conoscere direttamente e dettagliatamente più autori possibile e le loro opere, che avrei poi insegnato nelle mie lezioni di letteratura (inutile dirvi che sono infiniti, visto che noi insegnanti di lingua e letteratura inglese non siamo tenuti a conoscere solo gli autori britannici, ma anche tutte le letterature delle nazioni ex-possedimenti dell'Impero britannico: statunitense, canadese, australiana, indiana, sudafricana etc., e i loro contesti storici); il secondo motivo era collegato all'aggiornamento personale, per tenermi in continuo esercizio con la lingua, infatti leggevo solo in lingua originale, e per questo ero incuriosita anche dagli autori contemporanei, *best seller* anche di letteratura 'leggera' che mi permettessero, però, di essere aggiornata sui nuovi linguaggi giovanili e sui nuovi stili di vita britannici, anche essi materia di insegnamento.

«Sapere che si ha qualcosa di bello da leggere prima di coricarsi è una delle sensazioni più piacevoli della vita.»
(Vladimir Nabokov)



Da quando sono in pensione ho riscoperto il piacere di leggere in italiano sia autori classici che contemporanei ed anche di altre aree linguistiche, come sudamericani, francesi, tedeschi, nordici etc.. Non ho però voluto abbandonare la lettura in lingua inglese e mi sono imposta di seguire, più rigidamente possibile, la regola di leggere un libro in italiano ed uno in inglese.

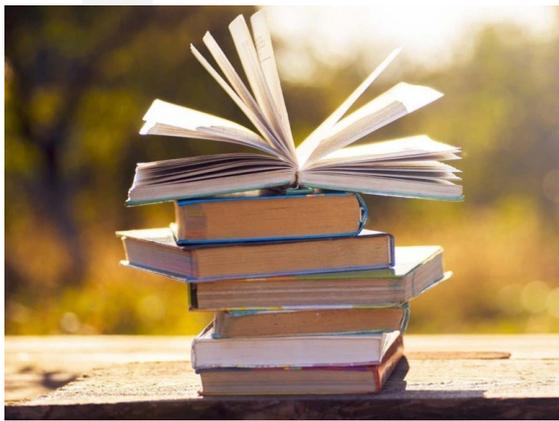
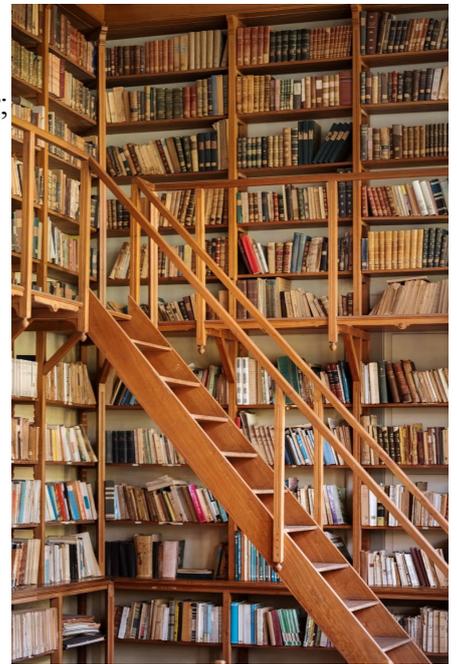
Ho anche cambiato le mie abitudini di lettura.

Quando lavoravo, la mattina mi alzavo presto e tutto era organizzato secondo i ritmi della giornata lavorativa e familiare, le ore dedicate alla lettura erano quelle della notte, quando andavo a letto: se il libro era 'pesante' leggevo poche

pagine, o poche righe, e gli occhi si chiudevano, ma se il libro era accattivante si facevano le ore piccole... Ora, invece, leggo soprattutto la mattina, sempre a letto (amo leggere distesa e in posizione alquanto storta, lo sa bene la mia schiena ...) e ho scelto di applicare una seconda regola: cercare di leggere almeno 40 - 50 pagine al giorno; ovviamente se il libro mi prende, nessuno mi vieta di andare avanti per ore; riapro spesso il libro la sera, e a volte la notte, quando sopraggiungono momenti di insonnia, anche se confesso che è talmente più bello leggere la mattina a mente fresca. Durante il giorno raramente leggo libri, ma giornali e siti con notizie politiche e d'attualità, che ormai seguo solo sul web, passandoci abbastanza tempo, forse

troppo ... Il mio genere preferito è il romanzo, e il romanzo storico in particolare, ma anche il romanzo di formazione e quello sociale; raramente scelgo i racconti brevi; non amo i gialli e assolutamente non leggo l'*horror*; la fantascienza mi affascina, soprattutto se non è estrema e se ha un aspetto distopico, che in realtà non vuole essere altro che una analisi critica del presente mascherato nell'ambientazione. Raramente scelgo la poesia, ma ho alcuni poeti che amo e che mi fanno costantemente compagnia. Mi piace anche leggere testi teatrali, immaginandone la messinscena. Leggo solo libri cartacei, ho un rifiuto a passare agli *e-book*, perché lo schermo è già fin troppo presente nelle mie letture quotidiane di *news* e *social*. Leggere libri è un piacere e IO devo sentire l'odore della carta e toccarne la sua setosità o ruvidezza.

Ho, poi, un'altra abitudine derivata dal leggere in inglese per studio e per lavoro: leggo sempre con una matita in mano! E non so non usarla anche quando leggo in italiano; solo quando leggo un libro prestatomi non uso la matita e questo mi fa soffrire alquanto, mi sento a disagio, a volte la tengo lo stesso in mano anche se non posso usarla. Amo sottolineare, chiosare, evidenziare, spesso prendo note nelle pagine bianche che sono a



fine volume; uso vari simboli, soprattutto quando leggo in inglese, legati ad un eventuale approfondimento linguistico.

Ho, inoltre, cominciato, purtroppo solo di recente, a prendere nota nelle prime pagine del volume del giorno di inizio e fine della lettura, e scrivo anche un breve giudizio, oltre all'annotazione del luogo e della data di acquisto.

Avrei sempre voluto tenere nota dei libri letti, del quando e del se mi siano piaciuti. Spesso ho iniziato a scrivere una lista, ma con poco successo. Poi nel marzo 2020, quando è scoppiata la pandemia da Covid-19, chiusa in casa per il *lockdown*, ho creato una rubrica sul computer, cercando di andare indietro con i ricordi anche all'estate 2019, e devo dire che sto riuscendo ad

aggiornarla regolarmente. Non so a voi, ma a me risulta spesso difficile ricordare quali sono gli ultimi libri che ho letto ed è, quindi, un piacere scorrere questa rubrica, perché io stessa mi meraviglio di quanti e quali siano. Nello scriverla mi sono data un'altra regola: annotare perché ho letto quel libro (se è stato un regalo e di chi, o un prestito e da chi ...), scriverne un giudizio, se consigliarlo o meno e alla fine darne un voto (l'insegnante che è in me giammai morirà ...). Questa rubrica la scrivo in inglese, perché, da quando non insegno più, ho scarse possibilità di usare la lingua che è stata la mia fonte di studio e specializzazione per una vita e non vorrei perderne la fluidità. Probabilmente nessuno mai leggerà queste mie note, ma è un piacere scriverle, come penso sia per chi tiene diari personali, ed è anche un grande piacere rileggerle.

Se amate leggere vi consiglio di fare come me e di annotare cronologicamente le vostre letture, con un breve commento e giudizio. Rileggere queste note vi farà stare bene con voi stessi!

Prof.ssa Alessandra Ferraiolo

Docente di Lingua e Letteratura Inglese
ex-Allieva, sez. B, a. s. 1968/69

Articolo ispirato dalla "Giornata Mondiale del Libro"
(23 Aprile 2022)

*«Sapeva leggere.
Fu la scoperta più
importante di tutta la sua
vita. Sapeva leggere.
Possedeva l'antidoto contro
il terribile veleno della
vecchiaia.»
(Luis Sepúlveda)*

Di fronte al mare di Cefalù

Mi rivedo seduta sul terrazzo
mentre una leggera brezza
mi accarezza il viso.
Guardo ammaliata quella immensa distesa
di fronte a me: il mio mare.
Il mio mare
ora ceruleo e cristallino
solcato da bianche vele e da sfreccianti motori,
ora lievemente increspato
con le onde che s'infrangono sulla riva
lasciando una bianca spuma,
ora adirato e furioso
sotto la sferza del maestrale
che irrompe con fragore
contro gli aguzzi scogli,
ora in attesa di quel disco di fuoco
che si nasconde dentro la sua immensità.
Sempre guardo trasognata,
animata dal desiderio di immergermi tra quei flutti
e lasciarmi trascinare verso il lontano orizzonte,



dove ci sei tu che mi tendi le mani,
mi stringi in un caloroso abbraccio
per iniziare una nuova vita con me
al di là dell'orizzonte,
verso l'Infinito.

Prof.ssa Tina VIZIOLI
ex-Allieva, sez. F, a.s. 1959/63

La guerra

Camminiamo tra le fiamme
gli animi si toccano i piedi bruciano
Corriamo. Andiamo via. Corriamo
Gli animi si toccano
bruciano si stringono
per mano bimbi orfani
emigrano camminano
corrano fuggono si baciano
piangono. La paura. Il distacco.
L'abbandono. La bestialità.
L'arrivo. Qui la libertà.
Lì la bestialità, l'eroismo, il pianto. Il buio.
Qui c'è la luce, l'incontro, la condanna.
Lì c'è il ferro, il rumore, gli scoppi, le sirene,
le fughe, la pazzia del distruggere.
Abbiamo creato una pace che crolla,
un'intesa tra i popoli, un dialogo aperto
uno stringersi le mani per un domani.
Crolla il mondo per la pazzia di uno solo.
La morte arriva vicino. Indifesi aspettiamo.
Avanza quest'orrore, basta un bottone.
Il mostro impera sulle teste non arrese.
Ma arriva. Volti nel sangue, dilaniati,
a terra. Piangono i bimbi, le spose armate
il cielo rosso crolla. Il sangue schizza
a scrivere su in alto la morte.



Maria MONICA
ex-Allieva, sez. B, a.s. 1955/56

Divertiamoci con la Matematica

Nello scorso numero di Dicembre, abbiamo lanciato una nuova Rubrica: "Divertiamoci con la Matematica". Molti studenti del Liceo Classico hanno spesso incontrato qualche difficoltà nell'approccio con la Matematica, la materia frequentemente definita "la bestia nera!". Le preferenze, infatti, erano prevalentemente rivolte alle materie umanistiche.

Questa Rubrica, ideata dalla nostra **Segretaria Francesca Carusone**, Dottoressa Magistrale in **Matematica**, ha lo scopo di sfatare quella leggenda, perché la Matematica è razionale e non può sfuggire alle menti ricche di cultura classica.



Riproponiamo il quesito proposto sul numero di Febbraio 2022

Un ladro ha visto Marco legare la propria bicicletta usando un lucchetto con una combinazione di quattro cifre (ciascuna cifra va da 0 a 9). Non è riuscito a vedere la combinazione ma ha scoperto che almeno due cifre consecutive sono uguali. Qual è il numero massimo di combinazioni che il ladro dovrà provare per rubare la bicicletta a Marco?

- (A) 2160 (B) 2530 (C) 2710 (D) 3000 (E) nessuna delle precedenti

Ed ecco a voi la risposta!

La Risposta è (C)

Le combinazioni possibili di un lucchetto a 4 cifre sono $10^4 = 10000$ (ogni cifra ha 10 scelte possibili). Quelle che NON hanno due cifre consecutive sono $10 \times 9 \times 9 \times 9 = 7290$ (la prima cifra può essere qualsiasi, per tutte le altre si deve escludere la possibilità che siano uguali alla precedente). Quindi quelle che hanno almeno due cifre consecutive sono $10000 - 7290 = 2710$.

Quesito di Aprile!

Anna, Barbara, Chiara e Donatella si sono sfidate in una gara di nuoto fino alla boa. All'arrivo non ci sono stati ex aequo. Al ritorno: Anna dice: "Chiara è arrivata prima di Barbara"; Barbara dice: "Chiara è arrivata prima di Anna"; Chiara dice: "Io sono arrivata seconda". Sapendo che una sola di esse ha detto la verità:

- (A) si può dire solo chi ha vinto
(B) si può dire solo chi è arrivata seconda
(C) si può dire solo chi è arrivata terza
(D) si può dire solo chi è arrivata ultima
(E) non si può stabilire la posizione in classifica di nessuna



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: info@exallievitasso.it

oppure a quello del responsabile dell'impaginazione: paolo.trucillo@gmail.com